

LE FOTOGRAFIE

Le immagini di queste due pagine sono di Cecilia Annazzalorso. Alcune ci sono state inviate dai lettori al numero WhatsApp 338 8091790

L'enorme masso caduto nella notte tra mercoledì e giovedì sulla strada che collega Cabella Ligure alle frazioni di Agneto, Campassi e Berga



NELLE ULTIME 48 ORE



Po

**Isola Sant'Antonio: martedì alle 8
era a 5,34 metri, ieri alle 12 a 4,23**

Tanaro

**Alessandria: martedì mattina alle 8
era a 1,66 metri, ieri alle 12 a 1,74**

Bormida

**Alessandria: martedì mattina alle 8
era a 4,13 metri, ieri alle 12 a 4,78**

Orba

**Casal Cermelli: martedì alle 8
era a 1,86 metri, ieri alle 12 a 2,30**

Scrivia

**Guazzora: martedì mattina alle 8
era a 6,21 metri, ieri alle 12 a 1,89**

Erro

**Cartosio: martedì mattina alle 8
era a 0,52 metri, ieri alle 12 a 1,25**

Primo Piano



Alberto Maffiotti, direttore Arpa (Alessandria - Asti)

L'INTERVISTA

**'Raffiche di vento violente,
alcune a 120 km all'ora'**

Emergenza maltempo. Il clima cambia, i segnali sono tanti e il forte scossone dei giorni scorsi è una delle tante situazioni a cui non siamo abituati.

Siamo pronti ad affrontare le emergenze? Intanto dobbiamo imparare ad autoprotgerci.

Nel giorni dell'emergenza 'arancione', più precisamente durante la tregua, abbiamo intervistato il direttore dell'Arpa (Alessandria - Asti) Alberto Maffiotti.

«Abbiamo una tregua, qualche danno c'è stato ed è utile in questo momento metter a posto le cose danneggiate. Una tregua di almeno 12 - 18 ore poi ricomincia a piovere, con previsioni di una certa intensità. Abbiamo avuto delle situazioni importanti ma, per quanto riguarda l'alessandrina, ma fortunatamente inferiori a ciò che ci si aspettava. Ha piovuto moltissimo, sia nella parte bassa degli appennini, al confine con la Liguria. Abbiamo avuto piogge (riferite alle 48 ore, ndr) sui 200 millimetri anche nelle nostre zone. Passata la fase di pioggia c'è stato questo vento molto importante, un sistema che si è mosso verso il nord dell'Europa. A Ponzona e a Sardigliano ci sono state raffiche di vento che hanno toccato i 120 chilometri all'ora. Poi il dato, come valore orario più basso, con valori intorno ai 40-50-60 chilometri all'ora. Ad Alessandria si sono registrati 40, con raffiche di una settantina di chilometri all'ora. Quindi importanti. Al nord ci sono stati valori più al-

Un territorio vulnerabile

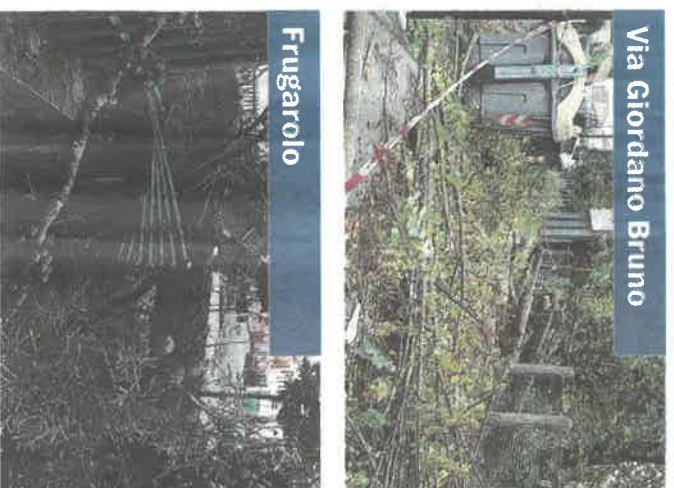
In ogni situazione di criticità, comunque, è importante mantenere la massima attenzione.

«Questa situazione ci porterà comunque ad aver attenzione lungo tutta la fascia appenninica, in particolare del Po. C'è molta energia sul mar ligure, e questa energia si si riverbera sulla pianura. Gli effetti che vediamo sono questi. Chiaramente non siamo abituati a queste situazioni. Questa è una delle tante dimostrazioni tangibili dei cambiamenti climatici. Il sistema degli allertamenti può far fronte a queste evidenze: c'è l'attenzione, ci sono i modelli previsionali, il monitoraggio, la verifica successiva dei danni. L'organizzazione del lavoro non è un problema. C'è un'attenzione che chiediamo ai cittadini, nel rispetto di alcune semplici regole. Intanto, non metterci in pericolo: non usare i sottopassi quando piove, se ci sono venti forti non metterci in viaggio in macchina perché gli alberi con un terreno molto bagnato tendono a cadere perché le radici stesse non tengono più. Anche in situazioni remote, ognuno deve autodifendersi, quindi la prima regola è non mettersi in pericolo. Sono eventi che durano comunque qualche ora, qualche decina di ore al massimo, questo giustifica, a volte, la chiusura delle scuole o la chiusura preventiva di certi tratti stradali. Proprio perché ci possono essere problemi. Stessa cosa vale per le frane, gli smottamenti, ce ne sono alcuni in tutta la provincia. Non importantissimi, ma in qualche modo sono segno della fragilità di questo territorio e della vulnerabilità rispetto a questi eventi».

■ **Monica Gasparini**



Castellazzo Bormida



Frugarolo



EMERGENZA

Viabilità in tilt e alberi abbattuti: in campo anche le squadre forestali

Decine di uomini sul campo per liberare le strade dai danni provocati dalla furia del vento. Le squadre forestali regionali hanno eseguito su segnalazione del servizio di Protezione Civile interventi di taglio piante per la messa in sicurezza e ripristino delle zone lungo la viabilità pubblica comunale e provinciale, e a tutela di altre infrastrutture pubbliche.

Diversi i comuni dell'alessandrina interessati: Ovada, Brigiano Prascata, Vignole, Cabella Ligure, Alessandria, Valmadonna, Bosco Marengo, Ponzona, Vignale Monferrato, Casaleggio Boiro. Come, perché e quando intervengono le squadre forestali regiona-

li? Eseguono in amministrazione diretta gli interventi volti alla valorizzazione del territorio, alla manutenzione delle foreste e alla sistemazione idrogeologica ed idraulico-forestale. Dipendono dalla direzione opere pubbliche montagna e foreste, e sono coordinati a livello territoriale dal settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti. In sostanza, quello che per molti è ancora il Genio Civile.

Sono operatori e tecnici forestali altamente specializzati e formati in grado di intervenire sia in sede preventiva che in sede di bonifica a seguito di calamità naturali. Per il quadrante sud-est di Alessandria e Asti l'organico, che a causa delle difficoltà di bilancio

si è nel tempo ridotto, può contare in 84 unità tra personale a tempo indeterminato e determinato.

Oltre alla manutenzione del territorio, dei versanti e della vegetazione lungo i fiumi, il lavoro dei forestali è finalizzato anche alla prevenzione delle calamità naturali e del rischio idrogeologico e al ripristino dello stato dei luoghi nelle situazioni post-emergenziali in stretto coordinamento con Prefettura e Servizio di Protezione Civile. Lavorano prevalentemente, ma non solo, nelle aree montane collinari, con la conseguenza di contribuire anche al contrasto del fenomeno dell'abbandono, mantenendo il presidio del territorio.